



Policy per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata

18 Dicembre 2025

18/12/2025	1	Revisione			
Data	Rev	Descrizione della Revisione	Preparato	Controllato	Approvato

Sommario delle revisioni

Data	Rev	Descrizione della Revisione	Preparato	Controllato	Approvato
30/06/2021	0	Emissione			
18/12/2025	1	Revisione			

Sommarario

1. PREMESSA	4
2. FONTI NORMATIVE	4
3. GLOSSARIO	4
4. Descrizione del processo	6
5. Responsabile del processo (Owner)	7
6. Attività preliminari	8
7. QUALIFICAZIONE E SELEZIONE DEI FORNITORI	9
8. Misure di sicurezza	9
Misure per il personale.....	9
Misure verso i fornitori.....	10
Misure verso i partner	10
9. Altre misure	10
Pagamenti ed altre transazioni finanziarie	10
Sicurezza fisica.....	11
Segnalazioni	11
Cantieri	12
Coordinamento	12
10. OSSERVANZA	12
11. RICHIAMO	12
12. Revisione.....	12

1. PREMESSA

Questa policy è complementare agli altri regolamenti e codici dell'ente.

2. FONTI NORMATIVE

- Art. 416-Bis C.P. – Associazioni di tipo mafioso anche straniere.
- D.L.vo 231/2007 - Anti-Riciclaggio
- Art. 52 D.L.vo 231/2007 – Organi di controllo
- Art. 25 octies D.L.vo 231/2001 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 24-ter D.L.vo 231/2001 – Delitti di criminalità organizzata
- Linee Guida al Protocollo di Legalità tra il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane del 14/11/2015
- D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia)
- L. 190/2012 (Prevenzione della Corruzione e Trasparenza)
- D.P.C.M. 19/4/2013
- Direttiva del Ministero dell'Interno del 23/6/2010
- D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti)
- Codice Vigna Fiandaca Masciandaro

3. GLOSSARIO

In questa policy i termini di cui appresso sono utilizzati secondo i significati ivi descritti:

Affare: attività avente rilevanza economica per l'ente, quali a titolo d'esempio non esaustivo: acquisto di beni o servizi, cessione di beni o servizi, partnership, associazioni di impresa, associazioni in partecipazione, acquisizione o cessione di partecipazioni in enti, partecipazione in consorzi, ecc..

Antimafia: con questo termine si intendono le attività a contrasto delle attività connesse alla criminalità organizzata adottate dall'ente al fine di prevenire e/o segnalare le infiltrazioni o i contatti alle competenti Autorità.

Apicale soggetti: si intendono coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (art. 5 co. 1 D.Lgs. 231/2001).

Associazione di tipo mafioso: l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgano della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Attività mafiose: si tratta delle attività legate ad organizzazioni criminali italiane ed estere.

Contratto: ove non diversamente specificato, si intende riferito sia ai contratti stipulati con soggetti pubblici che privati, aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture.

Criminalità Organizzata: si tratta delle attività criminose di particolari tipi di organizzazioni (p.es: Camorra, Mafia, ecc...) definite organizzazioni criminali, non costituite in forma fortuita per la commissione estemporanea di reati, ma organizzate in maniera relativamente stabile con uno schema gerarchico e con un obiettivo comune.

Ente: ove non diversamente specificato, si intende Fondamenta S.r.l..

Fornitore: si intende la persona, giuridica o fisica, che eroga lavori, servizi o forniture all'Ente.

OdV: si intende l'Organismo di Vigilanza dell'Ente, nominato nel rispetto del D.Lgs. 231/2001.

Protocollo: ove non diversamente specificato, si intende il protocollo di legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria.

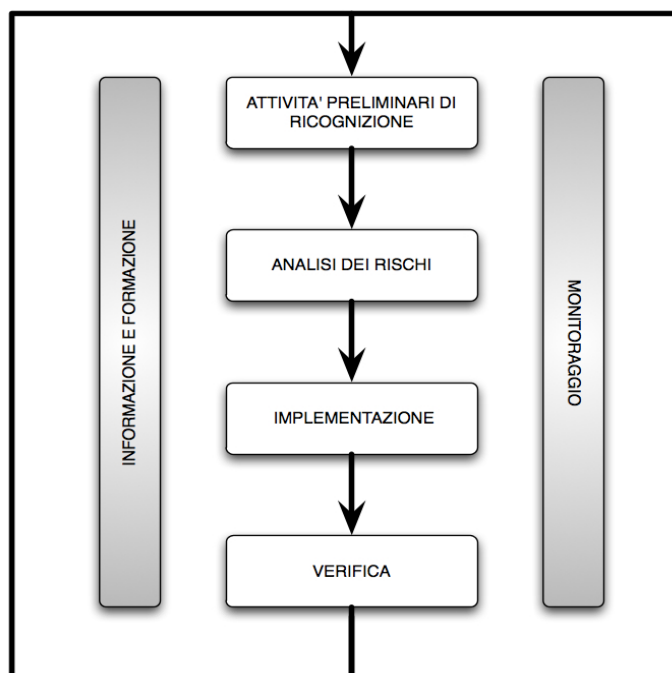
4. Descrizione del processo

Per processo "Antimafia" si intendono: le attività e le risorse organizzate tra loro al fine di prevenire od individuare attività mafiose, in violazione dell'art. 416 bis C.P.; dell'art. 25 octies D.L.vo 231/2001; dell'art. 24-ter D.L.vo 231/2001, ovvero tentativi di infiltrazione della "criminalità organizzata", commessi in danno dell'ente, attraverso l'ente od a favore dell'ente.

Il processo antimafia è sotto-processo del "processo 231".

Lo schema che segue illustra le attività proprie del processo antimafia.

Il processo è continuo e dinamico su modello dei processi di miglioramento continuo.



Legenda dello schema:

Attività preliminari di ricognizione, si tratta delle attività necessarie ad acquisire le informazioni preliminari necessarie all'analisi dei rischi.

Analisi dei rischi, si tratta della individuazione e valutazione dei rischi all'interno dell'ente.

Implementazione, si tratta delle attività di implementazione delle misure di sicurezza individuate e scelte sulla base della analisi dei rischi.

Verifica, si tratta della verifica di efficacia ed efficienza delle misure adottate ed implementate per effetto della precedente attività.

Monitoraggio, si tratta delle attività di misura e controllo dello stato di avanzamento del processo.

Informazioni e formazione, si tratta delle attività di informazione a favore degli stakeholders dell'ente riguardo il processo antimafia, nonché delle attività di formazione inerenti a beneficio dei dipendenti dell'ente.

5. Responsabile del processo (Owner)

Il Presidente del C.d.A. individua, tra persone munite di adeguate competenze, abilità ed esperienza, il Responsabile del processo "antimafia", (ovvero colui che ha la responsabilità del funzionamento ed aggiornamento del processo "antimafia") designandolo.

Il Presidente del C.d.A.

- informa della avvenuta designazione il C.d.A., l'O.d.V. e il C.S.,
- vigila che il Responsabile adempia correttamente i compiti affidatigli.

Il Responsabile del processo riferisce direttamente al Presidente del C.d.A., ovvero, in caso di impedimento di questi sussidiariamente e gradatamente, al C.d.A., all'O.d.V., al C.S..

Il compito di responsabile del processo è incompatibile con i seguenti compiti/posizioni:

- partecipazione all'Organismo di Vigilanza,
- partecipazione al Collegio Sindacale,
- partecipazione al Collegio dei Revisori dei Conti.

La posizione di Responsabile Antimafia è compatibile con quella di Responsabile del "processo 231", a condizione che il cumulo delle posizioni non intacchino l'efficacia ed efficienza dei processi e che il Responsabile abbia a disposizione adeguate risorse.

Qualora siano designati due diversi responsabili per i processi "231" ed "Antimafia" il Presidente del C.d.A. ne cura il coordinamento.

Il Presidente del C.d.A. può revocare l'incarico dandone comunicazione motivata al C.d.A., al C.S. ed all'O.d.V..

Spetta al responsabile del processo:

- informare il Presidente del C.d.A. sull'andamento del processo, periodicamente e, comunque, con cadenza non superiore ad un anno ed ogni volta in cui avvengano fatti rilevanti.

- Trasmettere all'O.d.V. i flussi informativi da questo richiesti.
- Assumere, sotto l'autorità del Presidente del C.d.A., le necessarie attività gestionali, organizzative e di controllo per l'attuazione del processo all'interno dell'ente.

Il Presidente del C.d.A., nei limiti dei budget, si assicura che al Responsabile siano messe a disposizione le risorse necessarie al funzionamento del processo.

Tutti i processi operativi dell'ente, a cura di ciascun Responsabile, sotto il coordinamento del Presidente del C.d.A., devono essere aggiornati e tra loro integrati in modo da rispettare gli obblighi del processo 231 in genere e del processo antimafia in particolare.

6. Attività preliminari

CONSIDERAZIONE DEI RISCHI

Ai fini di ridurre il rischio d'infiltrazione della criminalità organizzata, in occasione:

- della conclusione di nuovi contratti, o di rinnovi, sin dalle trattative (specie se di importi rilevanti),
- dell'avvio di nuovi progetti, sin dalle fasi preliminari,
- dell'instaurarsi di partnership e/o collaborazioni, sin dalle prime battute,
- dell'assunzione di personale,
- dell'affidamento di incarichi;

deve essere condotta una analisi dei rischi legati all'ambiente (luogo ove le prestazioni sono eseguite), al settore ed alla natura della fornitura.

Questa attività ha lo scopo di individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali, localmente insediate, possano condizionare l'attività di impresa, strumentalizzandola per il conseguimento di vantaggi illeciti.

Nello svolgimento della analisi, l'Ente può avvalersi dell'ausilio conoscitivo e del supporto offerto da istituzioni pubbliche, associazioni di categoria o di volontariato.

Ove possibile, potranno essere consultate le autorità pubbliche ed i soggetti rappresentativi localmente competenti (prefetti, questori, forze di polizia, sindaci, associazioni industriali, associazioni sindacali) al fine di acquisire dati, indicazioni, circostanze rilevanti ai fini della rilevazione degli indici di attenzione o dei criteri di valutazione.

L'analisi dei rischi dovrà essere condotta in modo proporzionale alla rilevanza delle situazioni cui si riferisce (p.es. in caso di rilevanti investimenti, l'analisi dovrà essere formalizzata per iscritto e strutturata in modo da essere ripetibile).

7. QUALIFICAZIONE E SELEZIONE DEI FORNITORI

L'Ente, attua un processo trasparente di qualificazione, selezione e monitoraggio dei propri fornitori:

8. Misure di sicurezza

Le misure di sicurezza hanno lo scopo di ridurre i rischi, segue un elenco delle misure di sicurezza suddivise per scenari, esse sono coerenti ai principi etici espressi nel Codice Etico.

Misure per il personale

Selezione del personale

La selezione del personale, di qualunque livello, deve essere effettuata in modo trasparente, in considerazione delle specifiche posizioni da ricoprire, sulla base di soli criteri oggettivi di:

- professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni;
- uguaglianza di trattamento;
- affidabilità rispetto al rischio di infiltrazione criminale.

Ai fini della valutazione di affidabilità si deve tenere altresì conto degli aspetti relazionali dei prestatori di lavoro candidati all'assunzione con l'ambiente di appartenenza, sempre che assumano significato sintomatico.

Per la partecipazione a procedure di selezione che riguardano posizioni critiche quali ad esempio: direzioni, vertici decisionali, vigilanza e controlli, può essere richiesto al candidato di produrre:

- il certificato penale generale;
- il certificato dei carichi pendenti, non anteriore a tre mesi.

In alternativa, l'interessato può rilasciare un'autocertificazione nella quale dichiara di non aver subito condanna, né di avere procedimenti in corso per i seguenti reati: associazione a delinquere (art. 416 c.p.), associazione per delinquere di tipo mafioso (art. 416 - bis c.p.), scambio elettorale politico mafioso (art. 416 - ter c.p.), ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648 - bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 - ter c.p.).

In ogni caso, all'atto della assunzione, il personale deve contrattualmente ed espressamente obbligarsi a rispettare le istruzioni, le direttive ed i regolamenti dell'Ente in materia di D.Lgs. 231/2001, Legalità, Prevenzione della Criminalità Organizzata ed Antiriciclaggio.

Obbligo di comunicazione

Chiunque presta la propria opera, a qualsiasi titolo o livello, per l'Ente, deve tempestivamente comunicare al Presidente del C.d.A. l'eventuale intervenuta sottoposizione a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità organizzata o per reati che comunque incidano sui requisiti di professionalità ed affidabilità.

Formazione

La competente Funzione Aziendale deputata alla formazione, si assicura che siano poste in essere adeguate attività informativa e formativa destinate al personale e/o collaboratori al fine di renderli edotti sui principi delle norme, sui rischi individuati e sviluppare la sensibilità e l'attenzione in materia di legalità.

Misure verso i fornitori

Nella scelta di un fornitore, il principio di economicità non può mai prevalere, sui criteri etici e di legalità.

Misure verso i partner

Ove applicabile, nella scelta di partner d'affari sono applicati i medesimi indici di attenzione previsti per i fornitori.

9. Altre misure

Pagamenti ed altre transazioni finanziarie

Tutti i pagamenti o le transazioni finanziarie devono essere effettuati tramite intermediari autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione.

Le cessioni del credito o del debito a terzi, sotto qualsivoglia forma, sono ammesse nei seguenti limiti:

- che il cessionario sia una Banca od altro Istituto Accreditato, ovvero;
- che il cessionario non abbia subito condanne per i reati contemplati dal presente regolamento. In questo caso la cessione deve essere comunicata all'OdV.

Sono ammessi pagamenti in contanti per somme non superiori ad € 1.000,00 con il divieto di frazionare pagamenti di operazioni unitarie.

Non sono ammessi pagamenti con assegni liberi.

Sicurezza fisica

I responsabili dei cantieri, secondo le eventuali direttive impartite dall'Ente, garantiscono un'efficace vigilanza, tale da consentire l'accesso ai locali nella disponibilità o controllo dell'Ente soltanto a persone o mezzi autorizzati.

A questo scopo, se possibile, possono essere attivati sistemi informatici e di videosorveglianza idonei ad assicurare la registrazione degli ingressi negli uffici dell'Ente.

Segnalazioni

E' fatto divieto a tutti i prestatori di lavoro (a qualsiasi titolo e forma) dell'Ente di sottostare a richieste estorsive di qualsiasi tipo (pizzo, messa a posto, offerte ecc.), da chiunque formulate; il prestatore di lavoro è, in ogni caso, tenuto ad informare tempestivamente, gradatamente in via sussidiaria, il Presidente del C.d.A., l'OdV, il C.S..

Nel caso di attentati ai beni dell'Ente o di minacce, è fatto obbligo a tutti i prestatori di lavoro di informare immediatamente il Presidente del C.d.A. e l'OdV, fornendo senza reticenza e con pieno spirito di collaborazione, tutte le informazioni e le notizie possedute, non solo in relazione agli eventi lesivi specifici, ma anche in ordine ad eventuali antefatti e circostanze rilevanti ai fini delle indagini.

E' altresì immediatamente segnalato all'OdV, da parte di chiunque ne venga a conoscenza, ogni ulteriore fatto od elemento da cui si possa desumere il pericolo di interferenze criminali sull'attività dell'impresa.

Sono garantiti la riservatezza e, nei limiti del possibile, l'anonimato, a coloro che adempiono agli obblighi di segnalazione o denuncia, con il pieno supporto, anche di assistenza legale, garantito dalla Direzione.

L'Ente verifica che non siano realizzate attività di ritorsione, di qualsivoglia natura, nei confronti del soggetto denunciante ed informa le autorità competenti per l'eventuale attivazione di adeguate misure di protezione.

La mancata osservanza da parte dei prestatori di lavoro, dipendenti, dirigenti e amministratori, degli obblighi di segnalazione relativi ai rischi concreti di infiltrazione criminale, costituisce grave illecito disciplinare.

Cantieri

I responsabili di cantiere garantiscono nelle aree di competenza il rispetto delle presenti regole.

Coordinamento

Spetta al Presidente del C.d.A. il coordinamento delle strutture dell'ente al fine di assicurare il pieno recepimento delle presenti disposizioni.

10. OSSERVANZA

Le disposizioni contenute in questo documento devono intendersi vincolanti per tutti coloro i quali, a qualsiasi titolo o livello, operano per l'Ente, o nell'Ente.

La puntuale osservanza delle regole contenute in questa Policy costituisce un elemento positivo ai fini della valutazione di professionalità.

11. RICHIAMO

La presente policy è stata sviluppata e redatta sulla base del modello di codice elaborato da Pier Luigi Vigna, Giovanni Fiandaca, Donato Masciandaro, nel 2008.

12. Revisione

Questa policy è mantenuta aggiornata, almeno con cadenza annuale a cura del Responsabile del processo "Antimafia", sotto la guida e controllo del Presidente del C.d.A..

Milano, 30 giugno 2021

FONDAMENTA S.p.A.**Il Legale Rappresentante**
(Giulio Carlo Borelli)